

vittoria, riguardano con occhio tranquillo e con animo pacato lo stato lor violento, e seguitano a far con l'una e con l'altra quell'istesso Commercio, che facevano avanti la Guerra.

In fatti per loro non avvi Guerra, i Belligeranti son loro amici, e prestan loro tuttocìò, che essi prestano agli altri Popoli, che sono in piena pace, e purchè questa prestazione sia totalmente imparziale in tempo di Guerra, non può esser loro impedito senza ingiustizia il Commercio di qualunque genere ei sia. La preferenza decisa che il Popolo pacifico mostrasse in favorire col suo Commercio piuttosto una parte Belligerante che l'altra lo dichiarerebbe partitante e fautor del Nemico, ed a non prender partito alcuno ei s'impegnò quando tacitamente o espressamente promesse di restar Neutrale.

L' unica Legge adunque, che i Neutrali sono obbligati ad osservare verso i Popoli Belligeranti è la perfetta imparzialità tanto nella prestazione degli ufizj d'umanità, quanto nell'esercizio del loro Commercio, e questa è l'unica limitazione che soffre il loro